

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

<p>GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE Pag. 1</p> <p>AFFARI COSTITUZIONALI (I): <i>In sede referente</i> » 2</p> <p>AFFARI INTERNI (II): <i>In sede legislativa</i> » 2 <i>In sede referente</i> » 3</p> <p>GIUSTIZIA (IV): <i>In sede legislativa</i> » 5 <i>In sede referente</i> » 6 <i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . » 7</p> <p>BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V): <i>In sede referente</i> » 7</p> <p>FINANZE E TESORO (VI): <i>In sede referente</i> » 10</p> <p>DIFESA (VII): <i>In sede legislativa</i> » 14 <i>In sede referente</i> » 14</p> <p>ISTRUZIONE (VIII): <i>In sede referente</i> » 15</p> <p>LAVORI PUBBLICI (IX): <i>In sede legislativa</i> » 15</p> <p>TRASPORTI (X): <i>Discussione sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> » 18</p>	<p>AGRICOLTURA (XI): <i>In sede referente</i> Pag. 21</p> <p>INDUSTRIA (XII): <i>In sede referente</i> » 23</p> <p>LAVORO (XIII): <i>In sede referente</i> » 24</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV): <i>In sede referente</i> » 25</p> <p>CONVOCAZIONI » 26</p> <hr style="border: 1px solid black; margin-top: 20px;"/> <p style="text-align: center;">GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE</p> <p style="text-align: center;">MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 21,20. — <i>Presidenza del Presidente VASSALLI.</i></p> <p>La Giunta prosegue l'esame del parere richiesto dal Presidente della Camera e, dopo interventi dei deputati Malagugini, Baroni, Galloni, Benedetti, Guidi, Miotti Carli Amalia e Boldrin dà mandato al Presidente di predisporre uno schema di parere.</p> <p>Accettando l'incarico, il Presidente comunica che sottoporrà il suddetto schema alla definitiva approvazione della Giunta.</p> <p style="text-align: center;">LA SEDUTA TERMINA ALLE 22,15.</p>
--	---

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.
— Interviene il Ministro di grazia e giustizia,
Gava ed il sottosegretario agli interni, Ga-
spari.

Disegno di legge:

Norme sui *referendum* previsti dalla Costitu-
zione e sull'iniziativa legislativa del popolo (*Appro-
vato dal Senato*) (1249).

La Commissione prosegue l'esame del di-
segno di legge.

Il deputato Protti osserva preliminarmente
che le norme costituzionali che prevedono il
referendum hanno natura programmatica, si
che lasciano al Parlamento massima discre-
zionalità sulla emanazione o meno delle
norme di attuazione. Ritiene che non siano
mutate le condizioni politiche, che sconsiglia-
rono nel passato l'attuazione dell'istituto e
indussero alcuni uomini politici, quali gli
onorevoli Togliatti, Gullo e Targetti a pren-
dere posizioni contro un istituto, che, a loro
avviso, sarebbe servito soltanto a creare nel
paese un clima di gravi tensioni. Del resto,
preoccupazioni analoghe sono state espresse
al Senato durante la discussione sull'attuale
disegno di legge, da parte di membri della
maggioranza parlamentare.

Dichiara, infine, che neanche tecnicamente
il disegno di legge lo sodisfa e preannuncia
che i deputati del gruppo liberale chieder-
anno la soppressione del titolo riguardante
il *referendum* abrogativo.

Il deputato Bressani, dopo aver ricordato
che il *referendum* è il tipico istituto di parte-
cipazione del popolo alla vita dello Stato e
che i timori oggi palesati sulla possibilità di
abuso, furono in maniera anche più preoccupa-
ta manifestati quando si trattò di attuare il
suffragio universale, su cui, invece, è fondata
la democrazia moderna, dichiara che il grup-
po parlamentare della democrazia cristiana
esprime la volontà di attuare l'istituto in tutte
le sue espressioni.

Tale volontà, tuttavia, non gli impedisce
di formulare alcuni rilievi tecnici al testo del
disegno di legge, in particolare in merito al
referendum per la modificazione territoriale
delle regioni, previsto dall'articolo 132 della
Costituzione. Osserva che non possono appli-
carsi al *referendum*, previsto dal secondo

comma dell'articolo 132, le procedure previste
per il primo comma, per cui appare chiara-
mente viziato per incostituzionalità l'arti-
colo 42, secondo comma, del disegno di legge.
Parimenti viziato appare l'articolo 44, quando
estende a tutta la regione il *referendum* che
riguarda uno o più comuni, poiché soltanto
nel territorio di questi ultimi il *referendum*
deve attuarsi.

Il deputato Di Primio, a nome del gruppo
socialista, dichiara la volontà di procedere
alla approvazione del disegno di legge, che
risponde al programma del suo partito e del
Governo.

Concorda con le osservazioni del deputato
Bressani e invita la Commissione a modificare
il disegno di legge in quel senso.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame
a martedì 13 maggio.

Il Presidente comunica che il deputato
Gullo ha proposto che la Commissione deli-
bera di chiedere alla Presidenza della Camera
l'assegnazione della proposta di legge n. 309
alla propria competenza legislativa.

Il deputato Tozzi Condivi osserva che,
prima che la Commissione decida, è oppor-
tuno procedere ad un primo esame della pro-
posta di legge.

La Commissione concorda con il deputato
Tozzi Condivi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,50. — *Pre-
sidenza del presidente* MATTARELLI. — Inter-
viene il Sottosegretario di Stato per l'interno
Salizzoni.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente Mattarelli dà comunicazione
di una lettera del Presidente Corona, assente
perché impegnato presso il Parlamento eu-
ropeo, con la quale, stante la viva attesa e la
preoccupazione delle categorie interessate in
ordine alle proposte di legge n. 512 e 515, si
propone di nominare un Comitato ristretto per
un incontro informale con rappresentanti di
dette categorie.

La Commissione approva la proposta, de-
mandando al Presidente la nomina dei com-
ponenti il Comitato ristretto.

Disegno di legge:

Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (*Modificato dalla I Commissione permanente del Senato*) (336-B).

Il relatore Foschi illustra le modifiche introdotte dal Senato che riguardano essenzialmente: la devoluzione di un 5 per cento dei proventi dei diritti di cancelleria alla Cassa di previdenza degli avvocati e dei procuratori, la inclusione degli amanuensi, la applicazione della norma limitatamente al personale che risulti in servizio al 31 dicembre 1968. Il relatore si dichiara favorevole solo alla seconda modifica e contrario alle altre.

Sostanzialmente d'accordo con la tesi espressa dal relatore si dichiarano i deputati Caruso e Lattanzi, il quale prende spunto per ricordare al Governo l'impegno assunto, con l'accettazione di un apposito ordine del giorno, di provvedere ad una organica sistemazione degli uffici di conciliazione e del relativo personale.

Anche il deputato Maulini si dichiara d'accordo con le proposte del relatore, mentre il deputato Alfano è favorevole al testo trasmesso dal Senato.

Il Sottosegretario Salizzoni dichiara di concordare con le posizioni assunte dalla maggioranza della Commissione.

La Commissione approva quindi la proposta del relatore di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo unico proposto dal Senato e di ripristinare il testo già approvato dalla Commissione con l'aggiunta dopo le parole « messi di conciliazione » delle parole « e degli amanuensi ».

Il disegno di legge è infine votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 10,15. — *Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Salizzoni.

Disegno di legge:

Aumento del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza dell'infanzia nelle regioni di confine (ONAIIRC) (435).

In assenza del relatore, l'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Fracassi e Iozzelli: Modifica all'articolo 5 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la iscrizione nel ruolo separato e limitato degli ufficiali di pubblica sicurezza in carriera speciale e dei capitani provenienti dal servizio temporaneo o diversamente inquadrati nel ruolo ordinario che saranno colpiti dai limiti di età entro il 31 dicembre 1973 (647).

Il relatore Foschi, ricordata la genesi della proposta di legge che va ricercata nelle impegnative dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo allorché, discutendosi al termine della passata legislatura un gruppo di proposte di legge, divenute poi la legge 1968, n. 408, si escluse in modo tassativo che rimanessero fuori della normativa particolari gruppi o categorie di personale di pubblica sicurezza, osserva che non riesce a rendersi conto della attuale ostinazione del Governo nel rifiutare un atto di equità nei confronti di alcuni ufficiali verso cui si è prodighi di elogi formali (ve ne sono che hanno riportato gravi infermità a causa di servizio) e avari di riconoscimenti concreti.

Rilevato poi che l'onere della proposta non supera neppure il milione di lire, propone di indicare alla Commissione bilancio, per un riesame del parere, il capitolo 1312 del bilancio dell'interno da cui trarre il modesto fondo di copertura.

Invita il Governo a rivedere la sua posizione per consentire il trasferimento in sede legislativa e raccomanda allo stesso di non procedere, pendente l'iter della proposta, al pensionamento degli interessati.

Concludendo, fa presente che seppure si tratti di proposta di legge di portata limitata, la sua eventuale discussione in Assemblea non potrà prescindere da un discorso di merito sui criteri e sulle discriminazioni operanti nell'intero settore della pubblica sicurezza nonché da un esame dei rapporti tra potere politico e burocrazia con conseguenze ben più vaste di quanto si possa immaginare.

Anche il deputato Ia Bella, in un ampio discorso, si rifà alla genesi della proposta di legge e alle preoccupazioni da lui stesso espresse in sede di approvazione della legge n. 408.

Concordando con il relatore, osserva che si tratta di problema di riparazione e di giustizia verso un gruppo benemerito di ufficiali tra i quali vi è anche uno insignito di medaglia d'argento per meriti di servizio.

Citando da una lettera, fa presente che la giustizia della richiesta fu rilevata anche da

un massimo esponente della pubblica sicurezza, per cui non comprende gli attuali ripensamenti. A suo parere, la sensibilità del Governo e della burocrazia si manifesta maggiormente verso le rivendicazioni degli alti gradi.

Dopo aver respinto le argomentazioni contrarie al provvedimento, il deputato La Bella conclude esortando il Governo a recedere dalla posizione di intransigenza.

Il deputato Iozzelli interviene per sostenere la validità della sua proposta di legge, con la quale — dichiara — non si creano privilegi, ma si eliminano disparità di trattamento.

Anche il deputato Alfano si dichiara favorevole al provvedimento.

Il Sottosegretario Salizzoni conferma la posizione del Governo in attesa di un nuovo parere della Commissione bilancio.

A conclusione, la Commissione esprime parere di massima favorevole all'indicazione di copertura proposta dal relatore che sarà comunicata alla Commissione bilancio.

Proposte di legge:

Senatori Togni; Sotgiu ed altri; Mannironi ed altri: *Inchiesta parlamentare sui fenomeni di criminalità in Sardegna (Approvata dal Senato in un testo unificato) (1347);*

Pirastu ed altri: *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno del banditismo in Sardegna in relazione alle condizioni economico-sociali dell'isola (266);*

Carta ed altri: *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione economica e sociale della Sardegna e soprattutto delle zone a prevalente economia agro-pastorale e sui fenomeni di criminalità ad essa in qualche modo connessi (645);*

Proposta di inchiesta parlamentare - Pazzaglia ed altri: *Inchiesta parlamentare sulla sicurezza pubblica in Sardegna (730).*

Il relatore Mattarelli, illustrando le proposte di legge, si limita alla esposizione delle finalità e degli aspetti essenziali sia perché del tema la Commissione ha ampiamente trattato nello scorcio della passata legislatura sia perché si riserva di analizzare le varie componenti del problema nella relazione scritta e nel corso della discussione che seguirà in Assemblea.

Rilevato che è comune auspicio giungere ad una rapida approvazione del provvedimento (con il quale — osserva — non si propone di porre sotto processo la Sardegna ma di affermare una occasione per prospettare la soluzione

dei suoi più impellenti problemi di sviluppo civile e di integrazione nella realtà nazionale), propone che come testo base della discussione sia scelto il testo trasmesso dal Senato, non solo perché ha già ottenuto il voto favorevole dall'altro ramo del Parlamento, ma anche perché in esso è ravvisabile uno sforzo di conciliazione dei diversi punti di vista espressi nelle varie proposte di legge. A parte la proposta di inchiesta parlamentare del collega Pazzaglia, la quale limita l'inchiesta a fatti amministrativi, tutte le altre partono dal giusto concetto che un accertamento delle cause della criminalità non può prescindere da una indagine sulle ragioni storiche e socioeconomiche che costituiscono il retroterra dei fatti criminosi.

Ma, come è ben precisato nel secondo comma dell'articolo 2 della proposta del Senato, compito precipuo della Commissione non sarà tanto quello documentativo, essendo larga la messe delle informazioni reperibili anche in altre sedi, quanto quello eminentemente politico di offrire una adeguata terapia ai mali che affliggono l'isola.

Il deputato Pirastu dopo aver ringraziato il relatore per la sintetica ma efficace esposizione, si dichiara d'accordo con la proposta di accelerare l'*iter* in commissione, riservandosi la sua parte di sostenere le sue posizioni e di presentare emendamenti in Assemblea. Precisa soltanto che se non si dichiara contrario alla scelta del testo del Senato come testo base della discussione, ciò non significa piena adesione allo stesso, soprattutto per la esclusione in esso dell'accertamento delle responsabilità in relazione all'attuazione dell'impegno costituzionale sancito dall'articolo 13 dello Statuto speciale.

Il deputato Pintor, dopo aver fatto rilevare la diversa angolazione da cui parte la proposta del Senato rispetto a quella stessa di parte democristiana presentata alla Camera, che gli pare più avanzata, aderisce ai concetti e alle riserve espressi dal collega Pirastu.

Il deputato Lattanzi ritiene che sarebbe utile sentire l'onorevole Carta, presentatore della proposta di parte democristiana, per una ricerca di punti di incontro e ciò al fine di favorire la stessa discussione in Assemblea.

Il deputato Alfano sostiene la proposta di inchiesta parlamentare presentata dal collega Pazzaglia, osservando che il problema che si pone oggi è quello di accertare la idoneità delle iniziative assunte dal Governo per la tutela della sicurezza in Sardegna e le misu-

re occorrenti per la repressione della delinquenza, mentre un doppione si appalesa, a suo giudizio, una indagine sulle condizioni economiche e sociali, già effettuata dalla Commissione speciale per il piano di rinascita, del Consiglio regionale sardo.

Dopo breve replica del relatore Mattarelli e del Sottosegretario Salizzoni che si dichiara favorevole al testo trasmesso dal Senato, la Commissione, a maggioranza, delibera di scegliere come testo base quello trasmesso dal Senato e ne approva senza modificazioni gli articoli, dando mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Proposte di legge:

Senatori Codignola ed altri: Condono di sanzioni per illeciti disciplinari commessi in relazione ed a causa di agitazioni e movimenti sindacali e studenteschi (Approvata dal Senato) (1023);

Barca ed altri: Condono di sanzioni disciplinari inflitte per fatti studenteschi e sindacali (591).

Il relatore Abbiati illustra le due proposte di legge, dichiarandosi favorevole a quella trasmessa dal Senato sia perché di portata più ampia rispetto a quella dell'onorevole Barca (la quale però prevede un arco temporale di applicazione più vasto) sia perché, data l'urgenza di sanare situazioni improcrastinabili, consente, se approvata senza modificazione, una più rapida sistemazione delle situazioni stesse.

Successivamente la Commissione, su proposta del rappresentante del Governo, rinvia l'esame alla seduta successiva.

Al termine della seduta, il deputato Alfano sollecita e il Presidente gliene dà assicurazione, la discussione delle questioni di principio relative alla istituzione di nuovi comuni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,55. — *Presidenza del Presidente* BUCALOSSI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Amadei Leonetto.

La Commissione, su richiesta del deputato La Loggia, delibera la inversione dell'ordine del giorno nel senso di esaminare subito i provvedimenti abbinati nn. 572 e 595.

Disegno e Proposta di legge:

Ordinamento del notariato (575);

Galloni: Ordinamento del notariato (595).

Il relatore La Loggia riferisce sul disegno e sulla proposta di legge, ponendo in evidenza la necessità di pervenire alla approvazione di un nuovo ordinamento del notariato in modo da adeguarne la normativa alle effettive esigenze della attuale attività professionale della categoria.

Indica, per grandi linee, gli elementi determinanti della riforma. Suggestisce che la proposta di legge n. 614, di cui egli è il primo firmatario, che concerne il conferimento di posti di notaio, nonché quella di iniziativa dei deputati Di Giannantonio ed altri, che riguarda il concorso per titoli con graduatoria ad esaurimento per il conferimento al posto di notaio riservato a praticanti notai ex combattenti, reduci e partigiani, vengano esaminate contestualmente ai due provvedimenti relativi all'ordinamento del notariato.

Dopo un intervento del deputato Micheli Pietro, che si dichiara d'accordo sulla necessità di dare una nuova normativa alla professione notarile, la Commissione accoglie una proposta del deputato Riz di demandare lo esame del disegno e della proposta di legge e degli altri provvedimenti connessi, ad un Comitato ristretto.

Avendo il Sottosegretario di Stato, Amadei Leonetto, espresso il consenso alla nomina del Comitato ristretto, ai cui lavori interverrà il rappresentante del Governo, il Presidente si riserva di nominarne i componenti nel numero di sette, su indicazione nominativa dei gruppi.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'amministrazione penitenziaria (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (1208).

Il deputato Padula riferisce sul disegno di legge ponendo in evidenza le varie problematiche che esso determina in relazione allo specifico inquadramento che il Governo intende dare alle categorie del personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena senza inserirlo nei ruoli organici della amministrazione penitenziaria.

Fa notare che la V Commissione bilancio, nel proprio parere, ha ritenuto di doversi ri-

chiamare alla spesa originariamente prevista nel disegno di legge e non anche a quella che deriva dagli aumenti approvati dall'altro ramo del Parlamento.

A seguito degli interventi dei deputati Vassalli e Coccia, la Commissione dà mandato al Presidente di chiedere alla Commissione bilancio se essa, a termini del comma ottavo dell'articolo 40 del Regolamento, intenda o meno insistere sul parere espresso.

Inoltre la Commissione, su richiesta del deputato Coccia, dà incarico al Presidente di acquisire il parere della XIV Commissione Sanità, oltre a sollecitare il parere obbligatorio della I Commissione Affari costituzionali.

Il Presidente, quindi rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,5.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 11,05. — *Presidenza del Presidente* BUCALOSSÌ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Amadei Leonetto.

Proposta di legge:

Mussa Ivaldi Vercelli e Macchiavelli: Integrazione dell'articolo 344 del codice civile concernente il giudice tutelare (211).

Il deputato Castelli, in sostituzione del relatore Zappa, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge e ne propone il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione, quindi, con il parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e con il consenso del Governo dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 211.

Proposta di legge:

Macchiavelli ed altri: Abrogazione dell'articolo 12 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404 — convertito in legge 27 maggio 1935, n. 835 — e dell'articolo 10 del regio decreto 20 settembre 1934, n. 1579, concernenti il tribunale dei minorenni (131).

Il deputato Vassalli, in sostituzione del relatore Martini Maria Eletta, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge e ne propone il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione, quindi, con il parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e con il consenso del Governo dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 131.

Proposta di legge:

Biondi e Bozzi: Soppressione dell'Albo speciale dei difensori davanti al tribunale e alle sezioni speciali di Corte d'appello per i minorenni (189).

Il deputato Vassalli, in sostituzione del relatore Martini Maria Eletta, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge e ne propone il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione, quindi, con il parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e con il consenso del Governo dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 189.

Proposta di legge:

Di Primio ed altri: Norme integrative dell'articolo 4 della legge 10 marzo 1955, n. 96, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascista o razziali e dei loro familiari superstiti (1016).

Il relatore Castelli riferisce favorevolmente sulla proposta di legge e ne propone il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione, quindi, con il parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e con il consenso del Governo dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1016.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente comunica alla Commissione che il Presidente della Camera ha espresso il proprio consenso sulla proposta di avviare una indagine conoscitiva sulla situazione degli stabilimenti di prevenzione e di pena, sugli istituti di rieducazione per i minori, sui manicomi criminali e sulla attrezzatura sanitaria delle carceri in genere.

L'indagine conoscitiva, accogliendo il suggerimento del Presidente della Camera, sarà effettuata da un comitato di quindici persone che rappresenterà proporzionalmente i singoli gruppi parlamentari.

Si riserva di convocare, quanto prima, la Commissione giustizia per fissare il piano entro il quale dovrà svolgersi l'indagine conoscitiva, con riserva, da parte sua, di rivederlo nei limiti e nella portata e di sottoporlo per l'approvazione definitiva al Presidente della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

Sottocommissione per i pareri.

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 18,10. —
Presidenza del Presidente CASTELLI.

Proposta di legge:

Bartole: Disciplina della raccolta e distribuzione delle acque minerali (178) (*Parere alla XIV Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Sabadini, esprime parere favorevole con una osservazione di carattere formale all'articolo 16.

Proposta di legge:

Mattarelli e Fornale: Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori (619) (*Parere alla VII Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Sabadini e dopo intervento del presidente Castelli e del deputato Vassalli, esprime parere favorevole con osservazioni.

Proposte di legge:

Patrini ed altri: Disciplina dell'attività di collaboratore scientifico di specialità farmaceutiche soggette a registrazione (372);

De Maria ed altri: Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamentazione della relativa attività (109);

Mosca ed altri: Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni nell'industria farmaceutica e regolamentazione della relativa attività (272) (*Parere alla XIV Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Manco, si limita ad esprimere parere favorevole con osservazioni alla proposta di legge n. 109 in quanto più completa.

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822) (*Parere alla XII Commissione*).

Il deputato Castelli, relatore per la parte civilistica delle tre proposte di legge, inizia

la sua relazione tenendo presente gli articoli del disegno di legge.

Si riserva di completare la propria esposizione in altra seduta, nella quale interverrà anche il deputato Vassalli, relatore per la parte penalistica.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,55.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Malfatti e per il tesoro Sarti.

Disegno e proposte di legge:

Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (Approvato dal Senato) (1209);

Lobianco ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (666);

Cattanei ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova (1101);

(*Parere alla IX Commissione*).

Il Sottosegretario Malfatti, aderendo all'invito rivoltogli dalla Commissione bilancio nel corso della precedente seduta, esordisce ricordando i lavori condotti prima da una commissione interministeriale costituita in seno al Ministero della marina mercantile e successivamente in sede CIPE sul problema dei bacini di carenaggio: le decisioni al riguardo adottate si basano su talune previsioni legate a diversi fattori (dimensioni del tonnellaggio delle navi, ampliamento dei traffici, cambiamento delle rotte in relazione alla chiusura del canale di Suez), nonché alla valutazione di quanto è stato fatto o programmato in altri paesi dell'area mediterranea per quel che concerne la dotazione di attrezzature tecniche adeguate alle dimensioni delle unità che devono ricorrere a questi servizi. Aggiunge che, in sede CIPE, si è convenuto di dare priorità alla costruzione di bacini di carenaggio nei porti di Napoli, Genova e Palermo, sulla base della considerazione che oltre il 76 per cento dell'attività di riparazione delle navi è sopportata da questi tre centri, nonché, con una prospettiva a più lungo termine,

alla costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Cagliari. In particolare, per quanto riguarda Genova, chiarisce che il problema è stato esaminato nel quadro dell'economia genovese e ligure in generale e alla luce dell'avvenuta ristrutturazione dell'industria cantieristica.

Conclude, dichiarando la piena compatibilità delle disposizioni contenute nel disegno e nelle due proposte di legge in esame con gli studi, i programmi e le decisioni del CIPE.

A sua volta, il Sottosegretario Sarti chiarisce che, mentre per il disegno di legge la copertura della prima *tranche* di spesa (1 miliardo) viene assicurata mediante il parziale utilizzo dell'accantonamento di 1.500 milioni iscritto sul fondo globale di parte in conto capitale 1969 e inizialmente destinato a « contributi al finanziamento per la costruzione di porti », per quanto riguarda la proposta Cattanei il Tesoro suggerisce una diversa ripartizione della maggiore spesa complessivamente implicata, in ragione di 500 milioni per il 1969, 1.500 milioni per il 1970, 2.500 milioni per ciascuno degli anni finanziari dal 1971 al 1973 e 500 milioni per il 1974: la copertura della prima annualità potrà essere assicurata, utilizzando le residue disponibilità esistenti sulla postazione del fondo globale 1969, testé richiamata a parziale copertura del finanziamento per la costruzione del bacino di carenaggio nel porto di Napoli.

Intervengono nella discussione i deputati: Cattanei e Dagnino, i quali, pur esprimendo vivo apprezzamento per l'impegno finanziario tempestivamente assunto dal Governo per la copertura della proposta di legge n. 1101, manifestano qualche riserva per il fatto che nella ripartizione annuale della spesa non sia tenuto presente il carattere di assoluta e identica priorità che il CIPE aveva assunto nei confronti della costruzione di bacini di carenaggio nei porti di Napoli e Genova; e Gastone, il quale preannuncia l'astensione del proprio gruppo sui provvedimenti in esame per la riscontrata estromissione del Parlamento nella risoluzione del problema della costruzione dei bacini di carenaggio, testé illustrata dal Sottosegretario Malfatti.

Il Presidente Tremelloni richiama all'attenzione della Commissione che le tre iniziative legislative ripropongono l'annoso problema di leggi pluriennali di spesa ad oneri crescenti e con copertura limitata alla prima e minore *tranche* (e, pertanto, in contrasto con la nota sentenza n. 1/1966 della Corte costituzionale, che fa carico alle nuove leggi di

spesa di indicare la copertura per tutte le conseguenze finanziarie, ancorché pluriennali, implicate).

Su proposta del relatore Miroglio, quindi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 1209. La Commissione delibera, altresì, di esprimere parere favorevole anche sulla proposta di legge Lobianco ed altri (n. 666), rinviando per limiti di spesa e indicazione di copertura a quanto previsto dalla richiamata iniziativa legislativa governativa n. 1209.

La Commissione delibera, infine, di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge Cattanei ed altri (n. 1101), a condizione che il primo comma dell'articolo 2 della proposta di legge medesima risulti modificato nel senso di ripartire la maggiore spesa di 10 miliardi complessivamente implicata dalla iniziativa legislativa in ragione di 500 milioni nell'anno finanziario 1969, 1.500 milioni nell'anno finanziario 1970, 2.500 milioni in ciascuno degli anni finanziari 1971, 1972 e 1973 e 500 milioni nell'anno finanziario 1974; di conseguenza, dovrà risultare modificato anche il secondo comma del predetto articolo 2, riducendo la spesa ivi prevista a carico dell'anno finanziario in corso da 1 miliardo a 500 milioni, da fronteggiare sempre a riduzione del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969.

Disegno di legge:

Contributo a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) (Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa) (385).

In assenza del relatore Carenini, il Presidente propone alla Commissione di rinviare ulteriormente l'esame del disegno di legge.

Il Sottosegretario Sarti, in relazione alle sollecitazioni espresse dalla Commissione nel corso di un precedente esame dedicato al progetto di legge, dichiara che le disponibilità esistenti sui competenti capitoli del bilancio del Ministero degli affari esteri non consentono di fronteggiare la maggiore spesa implicata dal provvedimento; assicura per altro che il Tesoro sta esaminando la possibilità di fronteggiare l'onere complessivamente implicato a riduzione degli stanziamenti del fondo globale 1969, riservandosi di meglio precisare, nella prossima seduta, la specifica voce a riduzione della quale sarà imputata la maggiore spesa, rispetto alle attuali previsioni, limitate a 4.400.000 lire.

Proposta di legge:

Consiglio regionale della Sardegna: Facilitazioni di viaggio per gli elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Sardegna (Parere alla X Commissione) (320).

Il Sottosegretario Sarti conferma che il preannunciato disegno di legge in materia è già stato da tempo approvato dal Consiglio dei ministri; comunica, peraltro, che sono state necessarie ulteriori, successive intese tra il dicastero del tesoro e quello dell'interno per definire talune questioni di dettaglio, sicché il provvedimento, che estende le disposizioni contenute negli articoli 116 e 117 del testo unico delle leggi per le elezioni della Camera dei deputati a tutte le consultazioni elettorali, potrà essere presentato al Parlamento soltanto in giornata.

Il deputato Marras richiama ancora una volta alla assoluta esigenza di una tempestiva definizione del provvedimento e sottolinea il rischio che comporterebbe un ulteriore rinvio dell'esame per la prevedibile impossibilità degli elettori sardi di usufruire delle previste facilitazioni di viaggio in occasione della imminente consultazione per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna. Chiede, pertanto, che la Commissione definisca oggi stesso e senza indugio il proprio parere, invitando il rappresentante del Governo a collaborare per la individuazione e formulazione di adeguata copertura finanziaria, nonché per la soluzione del problema peculiare agli elettori sardi dei rimborsi delle spese di trasporto via mare da e per la Sardegna.

Il deputato Tarabini ribadisce il proprio convincimento che l'onere di questa giusta rivendicazione per il libero esercizio del diritto elettorale debba ricadere per intero ed esclusivamente sul bilancio della Regione sarda, che peraltro finanzia con propri fondi ben altre iniziative di non rigorosa utilità sociale.

Il deputato Passoni condivide le preoccupazioni per un eventuale ritardo nell'approvazione del provvedimento, che automaticamente escluderebbe dai benefici gli elettori sardi chiamati alle urne per il prossimo mese di giugno.

Il deputato Isgrò richiama anch'egli l'urgenza di una definizione del progetto di legge e di una adeguata e soddisfacente soluzione del problema del trasporto marittimo da e per il continente degli elettori della Sardegna.

Avendo i deputati del gruppo comunista ritirato la richiesta a suo tempo avanzata di

rimettere l'esame del provvedimento n. 320 alla competenza della Commissione in sede plenaria, su proposta del relatore Fabbri la Commissione delibera, quindi, di consentire ancora un brevissimo rinvio dell'esame della proposta di legge che sarà, comunque, nuovamente iscritta all'ordine del giorno del Comitato pareri (per essere, eventualmente, esaminata in sede congiunta con la preannunciata iniziativa legislativa governativa) entro e non oltre i primi giorni della prossima settimana.

Disegno di legge:

Trattamento economico degli allievi dell'accademia della guardia di finanza e delle accademie militari dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa) (1117).

Dopo che il relatore Di Lisa ha ricordato le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione nel corso di un precedente esame dedicato al disegno di legge, richiamando i particolari motivi che suggeriscono, in via del tutto eccezionale, di manifestare consenso sul disegno di legge medesimo nel testo approvato dal Senato (e quindi con imputazione di spesa a carico di un esercizio scaduto) e dopo interventi del Sottosegretario Sarti e del deputato De Laurentiis, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La Commissione impegna, per altro, il Governo a non ripetere per l'avvenire una anomala imputazione di spesa a riduzione di capitoli di bilancio di un esercizio finanziario ormai scaduto ed a considerare, a' termini della legge di contabilità generale dello Stato e del relativo regolamento di esecuzione, passati in economia gli stanziamenti di bilancio non tempestivamente e regolarmente impegnati entro la chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Disegni di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1959-60 (Approvato dal Senato) (1225);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1960-61 (Approvato dal Senato) (1226);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1961-62 (Approvato dal Senato) (1227);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1962-63 (Approvato dal Senato) (1228);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1963-64 (Approvato dal Senato) (1229);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (Approvato dal Senato) (1230);

(Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV Commissione).

Il relatore Fabbri ricorda l'ampio esame condotto, prima in sede di Comitato per il controllo finanziario e successivamente in Commissione plenaria, sui sei disegni di legge nel corso della passata legislatura e rinvia alle osservazioni e alle considerazioni contenute nella relazione scritta, a suo tempo elaborata per l'Assemblea. Richiama, in particolare, l'attenzione della Commissione sul problema della procedura di esame e di approvazione dei consuntivi (che dovrebbe essere fissata dal regolamento in maniera analoga a quella prevista per l'esame del bilancio preventivo), nonché sulla opportunità di procedere, per l'avvenire, ad un esame congiunto del preventivo e del consuntivo ed, altresì, dei bilanci dei singoli enti sovvenzionati dallo Stato e delle relazioni in materia presentate al Parlamento da parte della Corte dei conti.

Passa, quindi, ad esaminare taluni rilievi contenuti nelle relazioni con le quali la Corte dei conti ha proceduto, negli anni passati, alla parificazione dei conti consuntivi cui si riferiscono i disegni di legge in esame, soffermandosi, in particolare, sull'adeguamento della legislazione di spesa all'articolo 81 della Costituzione, sull'inserimento di norme sostanziali di spesa nella legge di approvazione del bilancio, sulla interpretazione e applicazione dell'articolo 41 della legge di contabilità generale dello Stato, sulle ricorrenti deroghe alla legge 27 febbraio 1955 n. 64, sul ripianamento dei disavanzi di gestione delle aziende autonome, attuato attraverso l'accensione di mutui presso la Cassa depositi e prestiti, sul difetto nella motivazione di imprevedibilità e di assoluta necessità per taluni prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, sulla tardiva elaborazione, presentazione ed approvazione dei provvedimenti di variazione al bilancio ed infine sul principio della unitarietà del bilancio statale.

Dopo aver ricordato che è proprio sulla base di queste indicazioni che la Commissione bilancio, con il consenso del Presidente della

Camera, ha promosso una indagine conoscitiva sui temi della contabilità pubblica in rapporto alla pubblica spesa, il relatore conclude invitando la Commissione a manifestare consenso sui disegni di legge in esame.

Il deputato Gastone annunzia il voto contrario a nome del proprio gruppo, riservandosi di motivare le ragioni di tale atteggiamento in sede di dibattito in Assemblea.

Il deputato Tarabini dichiara, invece, che la sua parte voterà a favore dei disegni di legge.

La Commissione approva quindi, senza modificazioni, i singoli articoli di ciascun disegno di legge, nel testo approvato dal Senato, e, su proposta del Presidente Tremelloni, conferisce mandato al relatore Fabbri di predisporre la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente Tremelloni si riserva di nominare il Comitato dei nove.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

In fine di seduta, i deputati Tarabini, Ferri Giancarlo, Giordano e De Laurentiis prospettano la difficoltà, nella quale vengono improvvisamente a trovarsi, di conciliare precedenti impegni di lavoro già presi per la mattinata di venerdì prossimo sulla base dell'appuntamento a suo tempo fissato dalla Commissione per la seduta di questa mattina per ascoltare le comunicazioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica, appuntamento poi rinviato, su richiesta dello stesso Ministro, a venerdì prossimo. Chiedono pertanto che le comunicazioni del Ministro Preti siano rinviate ad altra seduta.

Il Presidente Tremelloni, constatato l'unanime orientamento della Commissione per un rinvio della seduta già fissata per venerdì mattina, si riserva di prendere gli opportuni contatti con il Ministro Preti per fissare altra data per le comunicazioni del Ministro stesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro del tesoro, Colombo, ed i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Picardi, e per le finanze, Elkan.

Disegno di legge:

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti allo Statuto del Fondo monetario internazionale adottati dal Consiglio dei governatori il 31 maggio 1968, intesi ad istituire una agevolazione basata sui diritti speciali di prelievo e ad attuare modifiche alle norme e procedure del Fondo stesso (*Parere della III e della V Commissione*) (393).

Il relatore Azzaro illustra il provvedimento che emenda lo statuto del FMI ed istituisce i diritti speciali di prelievo. Osserva che la divaricazione fra la dinamica degli scambi commerciali e quella relativa alla liquidità ha posto i problemi della creazione di liquidità aggiuntiva e dei correlati strumenti di riserva. Il sistema dei diritti speciali non stravolge il sistema di funzionamento del Fondo monetario internazionale. A differenza dei diritti normali e per i quali i tiraggi sono sottoposti, salvo che per i prelievi sulla quota-oro, a valutazioni discrezionali delle autorità del Fondo, i diritti speciali sono semi automatici: il limite è costituito dal divieto di utilizzarli ai fini di mutamento della composizione delle riserve. I diritti speciali sono espressi in unità di conto, sono garantiti in oro ma non convertibili in oro (cioè al fine di contenere l'importanza dell'oro quale strumento di riserva). Essi formeranno oggetto di un conto speciale e daranno ai paesi assegnatari diritto all'acquisto di un ammontare di valute convertibili degli altri partecipanti fino a due volte l'ammontare delle proprie assegnazioni cumulative. I diritti utilizzati dovranno essere ricostituiti ed è fatto obbligo ai partecipanti di mantenere, su un periodo mobile di cinque anni, una disponibilità media non inferiore al 30 per cento delle rispettive assegnazioni cumulative.

Le più rilevanti proposte di emendamento concernono la modifica dei *quorum* per le decisioni del Fondo. È stato portato all'85 per cento il *quorum* necessario, ad esempio, alla modifica della parità delle valute.

Il relatore passa quindi a considerare la situazione monetaria internazionale e le politiche adottate di recente dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia, e, concludendo, si dichiara contrario sia al ritorno al *gold standard* che all'aumento del prezzo dell'oro, come pure all'abbandono del sistema dei cambi fissi. La via da battere, quella dell'armonizzazione delle politiche monetarie, passa attraverso gli organismi internazionali.

Il deputato Pandolfi, con riferimento alla genesi delle proposte all'esame della Commissione, osserva che, nel 1963, il Club dei Dieci,

individuò quattro ragioni di fondo, militanti a favore della creazione di strumenti di liquidità aggiuntiva:

1) la constatazione dell'insufficienza globale di liquidità internazionale. (Anche se teoricamente difficile determinare il livello ottimale di liquidità, la divaricazione fra dinamica del volume degli scambi e dinamica di incremento della liquidità e appoggiata alle statistiche);

2) contrazione percentuale della componente oro (38 miliardi di dollari su 60,2 nel 1960; 38,6 su 73,4 nel 1968) e scompenso oggettivo fra tasso di crescita delle divise e quello dell'oro (ed il deputato Pandolfi accenna alla complessa politica in atto a tale proposito da parte del Sud Africa);

3) scompenso psicologico determinato dalla minore propensione internazionale alla accettazione dei dollari che ha provocato la cessione di dollari *surplus* dalle banche centrali a quelle commerciali, nonché pressioni per la loro conversione in oro. La svolta clamorosa del 1968 con il pareggio della bilancia dei pagamenti statunitense sembra preludere ad un assetto duraturo anche se le baldanzose affermazioni del professor Fredmann circa la « posizione inattaccabile del dollaro » sembrano scarsamente condivisibili;

4) le *facilities* indotte dal Fondo Monetario internazionale, basate su accordi *stand by*, su crediti *swap*, e gli accordi GAB (*General Arrangement for Board*), si sono dimostrati quantitativamente insufficienti.

Circa la natura dei diritti speciali il deputato Pandolfi dichiara che essi sono poste attive in un conto speciale; ricorda che l'Europa ha insistito sull'aspetto « credito » e gli anglosassoni sull'aspetto « moneta di riserva ». È importante comunque sottolineare la natura non condizionale dei diritti speciali e gli elementi di garanzia (*quorum*) che accompagnano le decisioni ad essi relative.

Quanto agli effetti della creazione di liquidità aggiuntiva nulla è ancora definito; si fanno ipotesi di 1 o 2 miliardi di dollari all'anno. Per ogni miliardo di dollari spetterebbero ai paesi del MEC 179,6 milioni di dollari (di cui 29,8 all'Italia), agli Stati Uniti 245,9 milioni; al Gruppo dei Dieci 622,4 milioni; sul complesso ai paesi industrializzati 729,5; al Terzo mondo 270,5 milioni di dollari. È evidente che non è per questa via che possono risolversi i problemi di integrazione economica mondiale; per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo le misure devono

essere accelerate per altre strade, quali ad esempio la Banca mondiale.

Per quanto concerne i problemi di breve periodo, di fronte alla rilevante incidenza del movimento dei capitali sulle bilance dei pagamenti, i paesi a riserve non eccedenti hanno adottato il rialzo del tasso di sconto; quelli a riserve eccedenti hanno adottato una serie di misure elastiche. Ma ciò non è sufficiente, occorrono misure di emergenza, e, a tale proposito (piano Carli-Schiller e recente conferenza di Mons) il deputato Pandolfi chiede chiarimenti al Ministro del tesoro.

Circa i problemi di lungo periodo esiste tutto un ventaglio di ipotesi, dal ritorno al *gold standard* (che penalizzerebbe i detentori di dollari e farebbe dipendere le riserve mondiali dalla politica dell'Unione Sudafricana) alla svalutazione selvaggia del dollaro (mediante il raddoppio del prezzo dell'oro), alla adozione dei cambi fluttuanti, (totale, parziale o mediante aggiustamenti *crawling-peg*), alla demonetizzazione dell'oro e alla adozione del *dollar-standard* (per cui mancano le strutture), fino alle recenti proposte del segretario OCSE per la creazione di un'autorità monetaria sovranazionale. Tutte le ipotesi di lungo periodo sembrano da respingersi per eccesso o per difetto; sta di fatto però che i presupposti degli accordi di Bretton Woods appaiono alterati. Occorre, nel momento presente, insistere sui cambi rigidi, in maniera ferma, per difendere il commercio internazionale e per garantire i paesi sottosviluppati, occorre difendere la libertà dei movimenti dei capitali, essenziale allo sviluppo tecnologico, occorre allargare l'area monetaria internazionale affinché l'economia mondiale sia sempre più integrata ed articolata.

Il deputato Abelli, sottolineati gli aspetti di carenza di liquidità (di cui peraltro non assolutizzerebbe il pericolo) dichiara di non consentire con il relatore circa l'adeguatezza, oggi, degli strumenti creati a Bretton Woods. I diritti speciali di prelievo rappresentano una fase di transizione, pur nei loro limiti quantitativi e qualitativi.

Ritiene positiva, per l'Europa, la creazione dei diritti speciali di prelievo, anche se bisogna dare atto al professor Rueff che la Francia ha avuto il merito di sottolineare l'esigenza di rapporti diversi tra Europa e Stati Uniti, sia pure scegliendo l'ipotesi (a suo avviso impraticabile) dell'aumento del prezzo dell'oro. Per quanto concerne il medio termine chiede al Ministro quale sia la posizione del Governo circa la proposta per la creazione di una moneta di conto europea, e

se esistano difficoltà per un aumento delle quote europee, ed in particolare italiane, presso il Fondo monetario internazionale.

Il deputato Bojardi chiede notizie circa il processo di ratifica degli accordi all'esame della Commissione.

Il deputato Lenti chiede quale consistenza abbiano le voci relative a presunte decisioni circa il riallineamento generale della parità delle valute.

Il Ministro del tesoro, Colombo, riservandosi di esprimere più compiutamente in sede di Assemblea il giudizio sui numerosi problemi sollevati nel corso della discussione, dichiara preliminarmente di volersi attenere ai temi strettamente connessi al disegno allo esame della Commissione.

Il Ministro non può che rinnovare l'invito per un sollecito *iter* del provvedimento di ratifica, anche alla luce dell'importante contributo che l'Italia ha apportato alla stipulazione degli accordi, e ricorda che i paesi che hanno ratificato l'accordo, alla data del 2 aprile 1969, sono 43: si tratta di paesi a gradi diversissimi di sviluppo economico.

La posizione italiana si fonda sull'accoglimento del sistema dei diritti speciali di prelievo, quale che sia la loro natura, vuoi di crediti, vuoi di moneta. I diritti speciali hanno in realtà entrambe le caratteristiche; caratteristiche di « moneta » insite nella incondizionalità e circolabilità, caratteristiche di « credito » per quanto concerne le limitazioni relative alla trasferibilità, all'ammontare, alla vigilanza del Fondo.

I diritti speciali costituiscono un elemento di novità sostanziale nell'ambito della struttura monetaria internazionale. L'oro, infatti, quale fonte di liquidità internazionale, incontra, per la natura del suo processo produttivo, i limiti quantitativi ben noti, oltre a quelli connessi al difetto di elasticità. Quanto alle proposte di aumento del prezzo dell'oro, esse sono state sempre rifiutate dal nostro Governo: infatti, o gli aumenti sarebbero esorbitanti rispetto alle effettive necessità di liquidità internazionale, e darebbero perciò luogo a processi inflazionistici, ovvero, se graduati nel tempo (anche a fronte delle esigenze degli scambi), darebbero luogo ad aspettative e a tentazioni speculative che introdurrebbero elementi fortemente aleatori nel sistema monetario internazionale. Il Ministro dichiara che la precedente affermazione è fatta in un momento in cui l'Italia sarebbe individualmente avvantaggiata da un aumento del prezzo dell'oro, ma il vantaggio individuale non costituirebbe affatto un van-

taggio collettivo per la comunità internazionale.

Altra fonte di liquidità è costituita dai *deficit* delle bilance dei pagamenti dei Paesi a moneta di riserva e segnatamente degli Stati Uniti; ora, mentre è naturale che il dollaro resti uno dei principali strumenti per le transazioni internazionali — e, beninteso, la moneta di intervento sul mercato dei cambi, funzione questa insostituibile nel momento presente — è evidente che la eventuale dipendenza della liquidità internazionale dal *deficit* della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti presenta un elemento di unilateralità da superare con valutazioni collettive.

La creazione di diritti speciali di prelievo introduce, appunto, il principio della valutazione collettiva dei Paesi partecipanti al FMI in ordine alle esigenze della liquidità internazionale. Si tratta di novità sostanziali. Un ulteriore elemento di tranquillità politica è costituito dalla fissazione dei *quorum* all'85 per cento per le decisioni di maggiore importanza.

Per la modifica del vecchio *quorum* l'Italia si è particolarmente impegnata. I Paesi della CEE rappresentano infatti più del 15 per cento dei voti ponderati ai fini delle decisioni del Fondo; ma tale vantaggio per la Comunità Europea diviene effettuale solo se i Paesi della Comunità adottano posizioni unitarie. La posizione della Francia è ben nota; la mancata sottoscrizione degli accordi da parte di tale paese, a Stoccolma, fu determinata più da motivi politici che da ragioni monetarie; è tuttavia possibile che, sulla materia, le posizioni francesi si ammorbiscano; ed è possibile che l'auspicato ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune rafforzi le posizioni della Comunità nell'ambito del Fondo.

In sede di elaborazione degli accordi, a Stoccolma, si suggerì che l'operatività del sistema dei diritti speciali entrasse in funzione solo dopo il riequilibrio delle bilance dei pagamenti dei principali paesi deficitari (ed assicurazioni formali per quanto concerne la bilancia dei pagamenti statunitense furono fatte sia dal Ministro del tesoro che dal Presidente degli Stati Uniti). Col passare del tempo si è però constatato che i paesi in possesso di valute convertibili possono mostrarsi riottosi a cederle; oggi, pertanto, si è favorevoli a che l'applicazione degli accordi possa avvenire anche nel corso dei processi di aggiustamento e non soltanto al termine dei processi stessi, e ciò anche per correlare gli aggiustamenti alla parallela creazione di liquidità ag-

giuntiva. L'Italia ha particolarmente insistito perché l'operatività dei diritti speciali sia finalizzata alla armonizzazione della composizione delle riserve.

Un altro tema di grande rilievo si connette al provvedimento all'esame della Commissione. Il Ministro ricorda che i paesi in via di sviluppo hanno ritenuto che i diritti speciali di prelievo, e la fissazione del loro ammontare, dovessero servire a finanziare le politiche di sviluppo di tali paesi; ciò non è però possibile in quanto alimentazioni monetarie, non legate a fattori reali, avrebbero esclusivamente effetti inflazionistici. In sede internazionale, su questo tema, l'Italia ha avanzato taluni suggerimenti: fermo restando il principio che l'ammontare delle assegnazioni di diritti speciali, e il tipo di distribuzione, debbono correlarsi esclusivamente alle esigenze globali di liquidità, i paesi industrializzati possono impegnarsi a destinare una quota, non già dei diritti speciali loro assegnati, ma delle proprie riserve, alla sottoscrizione di titoli di istituzioni internazionali quali la Banca mondiale per lo sviluppo e l'IDA. La tesi italiana incontra talune difficoltà; i paesi industrializzati temono infatti che un impegno di tale natura possa influenzare in senso non oggettivo le decisioni relative all'ammontare delle assegnazioni di diritti speciali di prelievo.

Riferendosi ai processi monetari in atto nell'area del Comecon, il Ministro osserva che è da auspicare la trasformazione del sistema di crediti bilaterali in un sistema di crediti multilaterali non limitato al solo ambito del Comecon. L'Italia non potrebbe, inoltre, che considerare favorevolmente l'adesione dei paesi dell'Est al Fondo monetario internazionale.

Replicando al deputato Abelli in ordine all'aumento delle quote presso il Fondo, il Ministro ricorda che l'Italia, (che si trova all'ottava posizione) ha di recente operato due aumenti della sua quota e sta considerando l'opportunità di aumentarla ulteriormente. Ribadisce, inoltre, il contrario avviso del Governo a progetti di conferenze monetarie internazionali, che, quando non siano chiari gli obiettivi da raggiungere, rischiano di trasformarsi in gravi elementi di turbamento del sistema monetario.

Per quanto concerne le prospettive di cooperazione monetaria europea il Ministro riassume in tre punti il *memorandum* discusso a Mons e che ha visto solo in parte consenziente il nostro Governo.

Il Governo si è dichiarato favorevole al primo punto relativo alla armonizzazione degli obiettivi economici a medio termine, ma ha fatto notare che la mancanza di una autorità politica sovranazionale rischia di rendere velleitario l'assunto in discussione. Occorre per altro adoperarsi per una coordinazione delle politiche economiche e dei piani a medio termine dei paesi della Comunità.

Al punto due del *memorandum*, relativo alla creazione di un meccanismo di sostegno a medio termine tra i Paesi della CEE, costituito con aliquote di riserve dei paesi partecipanti, l'Italia è favorevole in linea di principio in quanto il citato strumento è previsto dall'articolo 108 del Trattato di Roma, ma ritiene che, nel momento attuale esso si sovrapponga agli esistenti meccanismi del Fondo monetario.

Sul terzo punto relativo all'adozione di un sistema di crediti *swap* nell'ambito della Comunità, il Governo italiano ha espresso avviso contrario. Infatti l'adozione di tale sistema rischia di essere contraddittorio (proprio perché limitato ai Sei) con gli analoghi impegni vigenti nell'ambito del Club dei Dieci.

Circa il problema dei cambi fluttuanti non può che ribadire la netta contrarietà più volte manifestata. L'abbandono dell'attuale sistema dei cambi fissi, oltre a provocare fluttuazioni incontrollate, gravemente dannose per il commercio mondiale, scardinerebbe la politica agricola del MEC che è basata su unità di conto, e comporterebbe il rischio, con una gravitazione della Gran Bretagna verso l'area del dollaro, di accentuare il distacco, che si intende invece colmare, tra Inghilterra e il Mercato comune.

Concludendo il Ministro dichiara prive di fondamento le voci relative a presunte decisioni internazionali in ordine alla modifica della parità delle valute.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge a domani alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

Disegno di legge:

Modifica all'articolo 29 della legge 1° marzo 1965, n. 121, sugli organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'Arma dei carabinieri e dell'Aeronautica militare ed istituzione della banda dell'Esercito (598).

Il deputato Caiati, il quale sostituisce il relatore Mazzarrino, assente, illustra favorevolmente l'articolo unico del disegno di legge e i due articoli aggiuntivi presi in considerazione nella precedente seduta del 23 aprile, su proposta del Sottosegretario Guadalupi.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli e approva, senza modificazioni, l'originario articolo unico; rinvia, invece, l'esame dei due articoli aggiuntivi, in attesa del parere della V Commissione bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

Proposta di legge:

Senatori Darè ed altri: Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1102).

Su proposta del relatore Buffone e dopo interventi del deputato D'Ippolito e del Sottosegretario Guadalupi, la Commissione delibererà, all'unanimità, di chiedere il passaggio in sede legislativa.

Proposta di legge:

Buffone: Modifica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica riguardo ai tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria ed artiglieria, ai capitani di fregata del ruolo normale e ai tenenti colonnelli del ruolo naviganti normale dell'Aeronautica (34).

Dopo interventi dei deputati Caiati, De Stasio, Buffone e del Sottosegretario (i quali insistono sulle esigenze umane ed anche di organici cui risponde il provvedimento e sulla opportunità di chiedere il passaggio alla sede legislativa) e dei deputati D'Ippolito, Fasoli e Boldrini (i quali, invece, sollecitano ulteriori dati statistici circa la consistenza numerica dei diversi gradi interessati al prov-

vedimento e, soprattutto, insistono sulla necessità di far precedere la deliberazione di richiesta di passaggio in sede legislativa dall'esposizione, da parte del Ministro della difesa, dello stato di elaborazione delle tanto auspiccate nuove leggi sull'ordinamento e sull'avanzamento), il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposte di legge:

Durand de la Penne: Interpretazione autentica e modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattamento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (339);

Palmitessa: Modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (850).

L'esame è rinviato, in attesa che il Comitato ristretto, incaricato di elaborare un testo unificato delle due proposte, concluda i suoi lavori.

In fine di seduta il deputato Fasoli prende la parola per auspicare l'acceleramento al massimo delle procedure per la concessione dell'assegno agli ex combattenti della guerra 1915-18. Il Presidente assicura che si farà interprete presso il Ministro della difesa di tale sollecitazione, come, per altro, ha già ripetutamente fatto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente SCAGLIA.*

Proposte di legge:

Luzzatto ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (589);

Boldrin e Piccoli: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo «La Biennale» di Venezia (*Urgenza*) (1171).

Il relatore Moro Dino fa presente, in via preliminare, la singolare situazione della contemporaneità dell'esame, presso la Commissione istruzione della Camera e la corrispondente Commissione del Senato, di provvedimenti concernenti l'ordinamento dell'Ente autonomo La Biennale di Venezia, mentre vi era stata un'esplicita recente sol-

lecitazione, rivolta alla Commissione istruzione della Camera, dal Ministro Ferrari Aggradi, di esaminare al più presto le proposte di legge n. 589 e n. 1171.

Dopo interventi dei deputati Raicich e Loperfido, i quali pongono in evidenza la situazione di disagio in cui viene a trovarsi la Commissione in questa particolare contingenza, nonché del deputato Bronzuto, il quale si associa alle osservazioni espresse dai deputati Raicich e Loperfido e rileva incidentalmente l'opportunità di rivendicare l'autonomia della Commissione istruzione per la trattazione di urgenti problemi della scuola, il Presidente Scaglia fa presente di aver posto all'ordine del giorno le proposte di legge n. 589 e n. 1171 a seguito delle deliberazioni prese dalla Commissione nella seduta precedente.

Comunica, altresì, di essere venuto a conoscenza in questo momento che il tema viene affrontato dal Senato sulla base di un accordo intervenuto fra i gruppi della maggioranza che il Ministro non ritiene di poter disattendere.

Il relatore Moro Dino dichiara di non ritenere opportuno svolgere la relazione sui provvedimenti in esame in considerazione del fatto che il Ministro Ferrari Aggradi, dopo aver sollecitato la Commissione ad esaminare con urgenza gli stessi, risulta essere, invece, presente al Senato, alla discussione di provvedimenti che concernono la stessa materia.

Consentono con il relatore i deputati Giomo, Canestri e Bronzuto.

Il Presidente Scaglia rinvia, infine, ad altra seduta l'esame delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Brandi.

Disegni di legge:

Provvedimenti per il definitivo consolidamento della Torre di Pisa (441);

Esecuzione di opere di presidio della Torre pendente di Pisa (442).

La Commissione prosegue la discussione dei due disegni di legge.

Il Presidente Baroni propone, e la Commissione delibera, di procedere all'esame degli articoli nel testo unificato predisposto dal Comitato ristretto.

Dopo l'intervento del relatore Pisoni, la Commissione approva l'articolo 1 nel seguente testo:

« Per le esigenze previste dalla presente legge e relative agli interventi per l'esecuzione delle opere di presidio e per il definitivo consolidamento della Torre pendente di Pisa, è autorizzata la spesa di lire tre miliardi e duecento milioni così ripartita:

esercizio 1967 . . .	lire	700 milioni
esercizio 1968 . . .	lire	1.250 milioni
esercizio 1969 . . .	lire	1.250 milioni

Le relative somme sono iscritte negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi ed il periodo suddetti ».

Sull'articolo 2 intervengono: il relatore Pisoni, che ne illustra il contenuto; il deputato Todros, il quale rileva che si è ridotta di 200 milioni la spesa prevista originariamente dai due disegni di legge per il funzionamento delle commissioni da essi previste, unificando nel contempo le disposizioni relative alla realizzazione delle opere di presidio e di consolidamento della Torre pendente in modo da dare esecuzione alle opere di presidio solo quando ciò si dimostri necessario in relazione alla soluzione assunta per quanto concerne le opere definitive di consolidamento, e formula riserve sul punto f) dell'articolo 2; e il Sottosegretario Brandi, il quale sottolinea che i due disegni di legge furono predisposti in tempi diversi e che il Governo non è contrario alla unificazione delle disposizioni relative alle diverse opere da eseguirsi.

L'articolo 2 viene quindi approvato nel seguente testo:

« A carico della somma stanziata dall'articolo precedente sono autorizzati:

a) l'esecuzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, delle opere di presidio a salvaguardia della Torre pendente di Pisa che si rendessero necessarie nelle more dell'espletamento della procedura di assegnazione e di appalto delle opere definitive;

b) l'espletamento del concorso o appalto-concorso, a carattere internazionale, nonché, fino ad un ammontare di lire 300 milioni, l'eventuale corresponsione di premi ai concorrenti e gli eventuali rimborsi di spese, come previsti nel bando;

c) la progettazione esecutiva delle opere definitive di consolidamento nel caso che venga prescelto il concorso di progettazione;

d) l'esecuzione delle opere;

e) fino all'ammontare di lire 200 milioni, oltre il residuo stanziamento di cui alla legge 19 maggio 1965, n. 506, i rimborsi di spese e i compensi ai componenti le commissioni di cui ai successivi articoli 3 e 4 della presente legge, da determinarsi, in relazione al lavoro svolto, con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, nonché le spese di copiatura, riproduzione e stampa di documenti, disegni e atti delle commissioni medesime ed eventualmente anche della commissione già costituita ai sensi dell'articolo 1 della predetta legge 19 maggio 1965, n. 506;

f) il contributo di cui all'articolo 5 della presente legge ».

Dopo l'intervento del relatore Pisoni che ne illustra il contenuto la Commissione approva l'articolo 3 nel seguente testo:

« La Commissione giudicatrice del concorso o appalto-concorso costituita ai sensi dell'articolo 2 della legge 19 maggio 1965, n. 506, si pronuncia anche su eventuali proposte e progettazioni di varianti, di qualsiasi provenienza ed in qualsivoglia momento ne fosse ravvisata l'opportunità da parte della direzione dei lavori. La pronuncia della commissione sostituisce il parere degli organi consultivi del Ministero dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato nonché di qualsiasi altro organo previsto da norme vigenti.

Analogamente, alla commissione medesima è altresì demandato il compito di definire le eventuali opere provvisorie di salvaguardia di cui al precedente articolo 2, lettera a) e di esprimere il parere sul relativo progetto esecutivo, mentre il Ministero dei lavori pubblici potrà provvedere all'esecuzione delle dette opere anche mediante affidamento a trattativa privata, prescindendo da ogni altro parere di organi consultivi e tecnici previsti dalle vigenti disposizioni.

Il compenso ai componenti la commissione anzidetta, da determinarsi in base all'articolo 2, lettera e) della presente legge, viene corrisposto in rapporto anche alle prestazioni sopraindicate ».

Sull'articolo 4 intervengono il relatore Pisoni, che ne illustra il contenuto, e i deputati: Quilleri, che esprime perplessità circa il mancato inserimento nella commissione, cui è affidata la direzione tecnica dei lavori, del

progettista; Todros, che ritiene non giustificata tale inserzione, dati i compiti affidati alla commissione stessa; Niccolai Giuseppe, che chiede chiarimenti circa la scelta del docente universitario che farà parte della commissione suddetta; e Amodei, il quale si sofferma sul problema della incompatibilità tra la qualità di progettista delle opere da eseguirsi e di membro della commissione in questione.

Dopo la replica del relatore Pisoni, il quale sottolinea che la scelta del docente universitario avverrà necessariamente anche in relazione al tipo di opere che saranno eseguite, e del Sottosegretario Brandi, il quale ricorda che le norme generali esistenti in materia valgono ad assicurare le massime garanzie in ordine alla scelta dei membri della commissione incaricata della direzione tecnica dei lavori, la Commissione approva l'articolo 4 nel seguente testo:

« La direzione tecnica dei lavori, per tutte le opere occorrenti per il consolidamento della Torre pendente di Pisa, ai fini della sua stabilità, è affidata ad una commissione nominata con decreto del Ministro dei lavori pubblici e costituita da:

a) un impiegato appartenente al ruolo tecnico della carriera direttiva dell'Amministrazione dei lavori pubblici, che ne assume la presidenza ed al quale è riservata la firma degli ordini di servizio;

b) un impiegato, appartenente alla carriera direttiva, della direzione generale per le antichità e belle arti, designato dal Ministro della pubblica istruzione;

c) un docente universitario esperto nella disciplina cui specificamente attiene la soluzione progettuale prescelta nel concorso o appalto-concorso ».

Sull'articolo 5 interviene il relatore Pisoni, che ne illustra il contenuto.

Il deputato Todros formula quindi, anche a nome della sua parte politica, ampie riserve sulla concessione del contributo di cui all'articolo 5 all'Opera della Primaziale di Pisa, ritenendo che, in ogni caso, la tutela del patrimonio storico ed artistico spetti allo Stato e agli enti locali, con l'esclusione di ogni altro ente, e conclude preannunciando che la sua parte politica si asterrà dalla votazione dell'articolo 5.

I deputati Niccolai Giuseppe, Quilleri ed Amodei preannunziano la astensione delle rispettive parti politiche dalla votazione sull'articolo 5, che viene quindi approvato nel

seguito testo, dopo che il Sottosegretario Brandi ha dichiarato di rimettersi in proposito alla Commissione:

« Sui fondi di cui all'articolo 1 della presente legge, all'Opera della Primaziale di Pisa, durante il periodo di chiusura della Torre pendente, a seguito dei lavori per la salvaguardia ed il consolidamento della Torre stessa, verrà corrisposto per non più di due anni un contributo annuo in misura pari alla diminuzione degli introiti dell'Opera della Primaziale suddetta per tasse d'ingresso alla Torre riferita al gettito medio registrato negli anni 1966, 1967 e 1968, fino ad un limite annuo di lire 80 milioni ».

L'articolo 6 viene approvato nel seguente testo:

« All'onere di lire 700 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge, ed afferente l'esercizio 1967, si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle predette disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

All'onere di lire 1250 milioni per l'esercizio 1968 e di lire 1250 milioni per l'esercizio 1969, derivante dall'applicazione della presente legge per gli esercizi medesimi si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi suddetti, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il Sottosegretario Brandi dichiara quindi di accettare un ordine del giorno, presentato dai deputati Todros e Amodei, con il quale si invita il Governo ad adottare, nella scelta del docente universitario di cui all'articolo 4, criteri cautelativi capaci di garantire l'assoluta indipendenza del docente stesso dai gruppi partecipanti all'appalto-concorso.

Per dichiarazione di voto intervengono i deputati: Amodei, il quale preannunzia la astensione della sua parte politica dalla votazione sul provvedimento, dato il carattere frammentario dell'intervento, operato prescindendo da ogni previsione organica di

spesa e dal più vasto contesto di una azione più generale per la tutela del patrimonio storico ed artistico del paese, e in considerazione anche dell'avvenuta approvazione dell'articolo 5; Todros, il quale ribadisce l'esigenza di un intervento organico dello Stato per la tutela del patrimonio storico ed artistico e paesaggistico, sottolinea la mancanza di ogni preciso preventivo circa la spesa indotta dal provvedimento e preannuncia il voto favorevole della sua parte politica al provvedimento stesso, data la sua intrinseca necessità; Quilleri che preannuncia il voto favorevole della sua parte politica, pur formulando delle riserve a proposito dell'articolo 5; Degan, che preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sul disegno di legge, rilevando che la azione dello Stato svolta ai fini della tutela del patrimonio storico ed artistico non esclude necessariamente una parallela azione di altri enti, salvo il controllo dello Stato stesso; Cusumano, che preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento auspicando una sollecita realizzazione delle opere, e Niccolai Giuseppe il quale si associa alle considerazioni formulate dal deputato Quilleri e preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento.

I due disegni di legge, in un testo unificato e con il nuovo titolo « Norme per l'esecuzione delle opere di presidio e per il definitivo consolidamento della Torre pendente di Pisa » vengono quindi votati a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvati.

Disegno di legge:

Modifica all'articolo 6 del regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369, contenente norme per la costituzione e il funzionamento dell'Ente acquedotti siciliani (EAS), istituito con legge 19 gennaio 1942, n. 24 (440).

Il relatore Fiorot riferisce favorevolmente sul disegno di legge, rilevando che esso è diretto ad evitare una duplicazione del controllo da parte della Corte dei conti sull'Ente acquedotti siciliani e conclude sottolineando che il ricorso allo strumento legislativo si è reso necessario in considerazione della proposta già ventilata, ed alla quale si dichiara contrario, dell'inserimento nel collegio dei revisori dell'Ente stesso di un rappresentante della regione siciliana.

Su proposta del Presidente Baroni, la Commissione delibera quindi di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

Disegno di legge:

Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali da esso gestiti e per il funzionamento dei servizi dell'Ente medesimo (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1086).

Il Presidente Baroni ricorda preliminarmente il parere formulato dalla V Commissione sul disegno di legge e le osservazioni in esso contenute.

Il relatore Fiorot riferisce quindi sul disegno di legge ricordando le discussioni svoltesi presso la Commissione lavori pubblici durante la IV legislatura circa l'erogazione di contributi all'Ente acquedotti siciliani. Richiamati quindi i rilievi contenuti nella relazione recentemente trasmessa dalla Corte dei conti al Parlamento circa la gestione dell'Ente suddetto, sottolinea la necessità di avere precisi dati aggiornati circa tale gestione, e propone quindi di costituire un Comitato ristretto che prenda contatto con i responsabili dell'Ente al fine di ottenere i dati stessi, e, in via subordinata, di limitare la erogazione del contributo previsto dal disegno di legge al solo anno finanziario 1969.

Su proposta del Presidente, la Commissione rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

TRASPORTI (X)

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO* — Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Mariotti.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE.

La Commissione inizia la discussione sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Mariotti.

Il deputato Damico, analizzando i tentativi di riforma del settore dei trasporti compiuti negli ultimi anni, rileva che si sono realizzati alcuni ammodernamenti ma non si è seguito un vero e proprio indirizzo innovatore. Tale indirizzo sembrerebbe, invece, trasparire dalla relazione del Ministro Mariotti, nella quale per la prima volta il trasporto

viene considerato come fattore strutturale, non viene approvata la spinta allo sviluppo della motorizzazione privata e viene affermata la preminenza da attribuire ai trasporti pubblici. Tuttavia tali premesse positive sembrano essere almeno in parte contraddette da altri punti della relazione. In proposito, osserva che bisogna porsi seriamente una serie di problemi, soprattutto quello di definire l'autorità politica alla quale deve competere un effettivo coordinamento dei vari sistemi di trasporti e quello di prendere posizione sull'orientamento da assumere nel campo dei trasporti in vista del decentramento regionale. Passando al settore delle ferrovie chiede maggiori chiarimenti sull'entità degli stanziamenti e sul programma che al riguardo si intende seguire, prospettando il dubbio che per le ferrovie si stia compiendo lo stesso errore compiuto per le autostrade con la decisione di voler collegare direttamente i grandi centri. Bisogna risolvere il problema dello sviluppo delle linee trasversali ferroviarie contenendo quello delle linee longitudinali — tendenza questa che sembra essere contraddetta dal progetto di costruzione della linea direttissima Roma-Firenze — così come bisogna risolvere i problemi della eliminazione dei « rami secchi », della lentezza dei convogli ferroviari soprattutto in rapporto al problema del trasporto dei pendolari e di una sollecita e profonda ristrutturazione della Azienda delle ferrovie dello Stato. Tocca, quindi, ulteriori questioni la cui soluzione non può essere dilazionata accennando alla congestione delle aree metropolitane, alla arretratezza dei trasporti nel Mezzogiorno — auspicando su questo secondo punto una riunione specifica della Commissione — al problema della costruzione e gestione di metropolitane nelle città ed a quello del coordinamento tra i diversi interventi che di volta in volta si rendono necessari in materia di idrovie.

Il deputato Alessandrini, premesso che caratteristica della politica dei trasporti del Governo di centro-sinistra è la prevalenza dell'intervento pubblico rispetto a quello privato, esprime il proprio dissenso al riguardo data la situazione fortemente deficitaria delle aziende di trasporto pubblico. A suo giudizio, ulteriori perplessità sorgono dalla relazione del Ministro Mariotti ed in tal senso contesta che lo sviluppo della motorizzazione privata non abbia alcuna funzione sociale; critica l'affidamento all'I.N.T. dei recenti massicci compiti di intervento pubblico nei confronti di aziende che non erano in grado di soprav-

vivere da sole; ricorda la maggiore incidenza finanziaria negativa delle aziende di trasporto pubbliche rispetto a quelle private; rileva una contraddizione nel settore delle autolinee tra la esigenza che le aziende operino in condizioni di rigorosa economicità e la tendenza a creare aziende di sempre maggiori dimensioni che tale esigenza non possono soddisfare; denuncia la situazione di discriminazione esistente per il trasporto di *containers* e per quanto riguarda i pesi e le misure degli autocarri italiani rispetto a quelli di altri paesi; ritiene che per i « rami secchi » non si possa accogliere il concetto della loro automatica sostituzione con autotrasporti pubblici, almeno per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri, senza preventivamente precisare i costi che tale sostituzione comporterebbe.

Il deputato Mancini Antonio afferma che nel campo dei trasporti vi è una necessaria coesistenza tra iniziativa privata e intervento pubblico, almeno per quanto riguarda quei settori nei quali lo scarso profitto economico impedisce l'intervento privato e giustifica quello pubblico. A quest'ultimo devono spettare le scelte iniziali prioritarie, nell'ambito delle quali potranno poi svolgersi le successive attività dei privati. L'intervento pubblico non può però avere esclusivamente la funzione di spostare sulla collettività l'incidenza di taluni costi che altrimenti graverebbero completamente sul singolo utente, e quindi non deve rivolgersi soltanto nei confronti di servizi che, pur essendo improduttivi, sono socialmente utili bensì anche nei confronti di servizi di tipo produttivo, i cui proventi avranno la funzione di migliorare la situazione finanziaria delle Aziende di Stato del settore dei trasporti. Insiste, quindi, sulla necessità di realizzare un efficace coordinamento nella politica dei trasporti attraverso il potenziamento dei poteri di effettiva direzione del Ministro dei lavori pubblici da un punto di vista politico, potenziamento che evidentemente dovrebbe essere preceduto da un eguale aumento per l'organo politico della disponibilità di dati tecnici. Dopo aver auspicato per le ferrovie dello Stato che, accanto all'assunzione di fini socialmente utili, venga anche potenziato l'aspetto produttivistico, conclude riconoscendo la sostanziale concordanza di vedute della Commissione sui problemi tecnici più importanti del settore dei trasporti la quale, se accolta in sede governativa, potrebbe dare per il futuro risultati certamente positivi.

Il deputato Marino si sofferma, in particolare, sul settore dell'aviazione civile criticando l'esiguità degli stanziamenti previsti. Tocca, quindi, la situazione quasi di minorità nella quale si trova oggi l'aviazione civile in Italia, causata anche dalla circostanza che l'attenzione del dicastero competente sembra essere maggiormente rivolta al settore delle ferrovie. Rivendica un più adeguato trattamento per il personale dell'aviazione civile unitamente all'adozione di provvedimenti di nuove assunzioni di personale tecnico specializzato. In alternativa a ciò si impone la costituzione di un apposito Ministero dell'aviazione civile. Passando ad argomenti più specifici, afferma la necessità di aumentare gli stanziamenti per il potenziamento delle infrastrutture dell'aeroporto di Fiumicino; lamenta la promiscuità, dal punto di vista dell'intervento pubblico o privato, delle gestioni aeroportuali che dovrebbero essere riservate allo Stato; denuncia la carenza del servizio *radar* e la formazione del tutto insufficiente di piloti, chiedendo, in relazione a questo ultimo problema, che vengano istituite tutte le scuole già preventivate accanto alle quali sarebbe opportuna la istituzione di una accademia a livello superiore; tocca il problema di un aggiornamento del codice della navigazione lamentando che il regolamento di esecuzione non sia mai stato emanato e raccomandando agli organi competenti la necessità di elevare i massimali per gli infortuni di volo.

Il deputato Battistella sottolinea come il Ministro Mariotti abbia messo in evidenza, nella sua esposizione orale e nella successiva relazione scritta, le profonde distorsioni e gli enormi sprechi dell'attuale organizzazione dei trasporti italiani: è la prima volta che tale situazione, risultato di una politica liberistica e caotica da sempre denunciata dalla sua parte politica, è ammessa anche dal membro del Governo responsabile del settore. Per altro, a questa constatazione non tien dietro, nelle conclusioni del Ministro, l'impostazione di nuovi indirizzi e nuove direttive. È questa una grave lacuna, perché urge l'avvio di una politica unitaria e organica dei trasporti, secondo criteri di convenienza economica e sociale generali.

L'onorevole Battistella si sofferma, poi, in particolare, sui trasporti in concessione e sui servizi urbani. Per quanto concerne il primo settore, mette in rilievo come tutti i relativi problemi siano rimasti tuttora insoluti, anzi aggravati, e ciò nonostante i pur notevoli oneri sostenuti dallo Stato, che non sono ser-

viti ad altro che a favorire speculazioni; afferma anche la necessità di cominciare a pubblicizzare le ferrovie concesse in gestione all'industria privata.

A proposito, dei servizi urbani, infine, riconosce che qualche passo avanti è stato fatto (come, per esempio, con il piano delle metropolitane), ma rileva anche che, comunque, si è ancora molto lontani da una impostazione risolutiva della profonda crisi che travaglia il settore. Uno degli aspetti più evidenti di tale crisi è lo stato di estrema precarietà in cui versano le aziende municipalizzate di trasporto urbano, per le quali l'oratore richiama il documento conclusivo di un recente convegno tenuto a Roma dalla loro Confederazione.

Il deputato Bianchi Gerardo ricorda come sia necessario tener presente che i mezzi di trasporto sono sorti in epoche diverse e che il nostro paese si è trasformato rapidamente e recentemente, da paese ad economia agricolo-industriale, a paese ad economia industriale-agricola. I problemi che oggi dobbiamo esaminare non derivano, quindi, da errori di Governi, ma sono la manifestazione di situazioni createsi in momenti successivi.

Inoltre, secondo l'oratore, la Commissione deve dare i suoi suggerimenti al Ministro, partendo dal concetto che i trasporti devono servire i cittadini, con una particolare considerazione per coloro che più ne hanno necessità (come i cosiddetti « pendolari »).

Secondo questo criterio, il Ministro dei trasporti — di cui approva in linea generale le dichiarazioni — deve prendere le proprie decisioni dopo aver ascoltato la voce e le proposte degli enti locali e delle regioni, in base al piano di programmazione economica.

Per quanto concerne la gestione degli aeroporti, egli ritiene opportuno che venga affidata a consorzi di enti locali, a cui possano partecipare anche privati: in tal modo si attua meglio il decentramento.

A proposito della nuova Firenze-Roma, concorda con il parere favorevole espresso dall'onorevole Antonio Mancini; aggiunge che bisognerà procedere all'aggiornamento anche della « Porrettana », per il tratto Firenze-Bologna.

Per le aziende municipalizzate, conviene circa la necessità di provvedere ad un totale riesame del settore, perché i trasporti municipalizzati si dimostrano ogni giorno più inadeguati alle necessità e sono fonte di gravissime perdite per gli enti locali.

Infine, riferendosi ai cosiddetti « rami secchi », rileva la necessità di considerare l'aspetto sociale e, comunque, di non sopprimere linee ferroviarie, se prima non si è predisposto un adeguato mezzo sostitutivo.

Conclude, raccomandando al Ministro di non dimenticare che la massima industria italiana è il turismo, ed il turismo vive e prospera soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione.

Il deputato Pirastu inizia il suo intervento dichiarando che esso vuol essere un contributo costruttivo, seppure critico, alla soluzione dei problemi dell'aviazione civile; aggiunge anche che, per quanto concerne questo settore, gran parte delle dichiarazioni del Ministro Mariotti (al quale, per altro, non possono essere addebitati ritardi e mancate soluzioni) trova consenziente la sua parte politica; sono, invece, da notare negativamente le omissioni, tra cui la mancanza di ogni accenno all'Alitalia e al piano quinquennale.

Circa la strutturazione da dare all'aviazione civile, auspica la creazione di una azienda autonoma, che includa nel suo ambito tutto ciò che concerne il settore, compresi i servizi delle aerostazioni.

Per quanto concerne l'Alitalia, afferma che non è ammissibile che sia, essa, a fare la politica dell'aviazione civile: tale politica è condizionata dagli interessi particolari della compagnia (anche se compagnia di bandiera). Sempre a proposito dell'Alitalia, mette in rilievo anche la non tranquillante situazione del personale, che è del tutto insufficiente rispetto alle esigenze del traffico.

Ritornando, poi, ad un problema di fondo per una sana politica dell'aviazione civile, richiama l'attenzione sull'assoluta esigenza di un piano che, affrontando sistematicamente e organicamente tutti gli aspetti del settore, possa far fronte all'enorme incremento del traffico aereo che è previsto già nel prossimo quinquennio.

Da ultimo prende la parola il deputato Tripodi Girolamo per chiedere il potenziamento della ferrovia jonica e la revoca della concessione a società private del servizio di traghettamento sullo stretto di Messina.

Il Presidente dichiara così conclusa la discussione sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Intervengono il Ministro per il tesoro Colombo ed il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE.

Il Presidente comunica che il deputato Della Briotta ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vicepresidente. Dopo essersi rammaricato che il collega Della Briotta, per validi motivi non possa più ricoprire l'incarico e dopo averlo ringraziato per l'opera svolta, indice la votazione per l'elezione di un nuovo Vicepresidente. Risulta eletto il deputato Masciadri.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Marras lamenta che la Commissione, nonostante le reiterate richieste da parte del suo e di altri gruppi, prosegua i suoi lavori in modo inorganico e senza un programma preciso che le consenta di portare a termine alcuni provvedimenti più importanti quali quello del regolamento comunitario sul vino, la legge sulla montagna e il fondo di solidarietà nazionale. In particolare esprime le sue preoccupazioni per il fatto che in un momento in cui tante categorie premono sul bilancio dello Stato per la soddisfazione di pur legittimi interessi, possano venire a mancare i fondi necessari per la copertura finanziaria del fondo di solidarietà.

Anche l'onorevole Miceli manifesta la necessità di portare al termine al più presto la discussione sul fondo di solidarietà nazionale. L'esigenza poi di procedere ad una organizzazione dei lavori della Commissione viene fatta presente dai deputati Cassandro e Masciadri.

L'onorevole Ceruti ricorda come le difficoltà per portare a termine la discussione sul fondo di solidarietà nazionale e la legge sulla montagna siano di natura obiettiva, connesse al problema della copertura finanziaria, e pertanto il presente stato dei fatti non può addebitarsi alla Presidenza della Commissione.

Il Sottosegretario Antoniozzi ricorda gli impegni assunti dal Governo in relazione al fondo di solidarietà nazionale e alla legge sul-

la montagna ribadendo che tali impegni il Ministero ha assolto presentando il disegno di legge sul fondo di solidarietà nazionale che è in attesa dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri o sta assolvendo, per quanto concerne la legge sulla montagna, avendo nominato un'apposita Commissione i cui lavori sono già a buon punto. In stato abbastanza avanzato sono anche i lavori per lo studio del *memorandum* Mansholt.

Il Presidente ricorda quali siano stati gli impegni assunti per i lavori della Commissione e dichiara che tali impegni egli ha assolto mantenendo all'ordine del giorno il provvedimento sul fondo di solidarietà sulla cui urgenza si dichiara d'accordo.

I deputati Ognibene e Bignardi propongono un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare immediatamente alla discussione delle proposte di legge sul fondo di solidarietà nazionale.

Votano a favore della proposta i deputati dei gruppi comunista e liberale e il deputato Gerbino; si astiene il rappresentante del gruppo socialista onorevole Masciadri e votano contro la proposta di inversione gli altri deputati del gruppo democristiano. La proposta è approvata.

Proposte di legge:

Bonomi ed altri: Fondo di solidarietà nazionale (59);

Sereni ed altri: Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche in agricoltura (113);

Romita ed altri: Istituzione di un fondo per il risarcimento dei danni alle colture agricole dovuti a calamità atmosferiche (421).

Proseguendo nella discussione generale il deputato Masciadri esprime l'avviso del suo gruppo sugli aspetti principali del problema. Per quanto concerne i beneficiari delle provvidenze si dichiara contrario ad ogni discriminazione fra le varie categorie di operatori agricoli anche se occorrerà tener conto della diversa forza economica delle categorie medesime. Sul problema della copertura ritiene che questa è strettamente collegata alla decisione che la Commissione adotterà in materia di categorie assistibili, eventi dannosi risarcibili e colture, per cui manifesta la sua preoccupazione che un eccessivo allargamento della legge possa portare all'insufficienza dell'intervento, e alla dispersione dei mezzi finanziari.

Il deputato Bignardi ritiene indispensabile attendere la presentazione del testo del

disegno di legge governativo non ritenendo sufficienti le proposte di legge all'esame della Commissione e non potendosi ignorare il punto di vista del Governo in una materia di così grande importanza. Ove il Governo entro un termine congruo non fosse in condizione di presentare il disegno di legge, si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto che coordini le proposte di iniziativa parlamentare. Nel merito del problema poi dichiara di essere contrario, sia per ragioni di equità che per motivi economici a qualsiasi discriminazione di beneficiari. Per quanto concerne la copertura essa deve essere assicurata mediante il contributo di tutta la nazione in armonia appunto della natura del fondo che è di solidarietà nazionale. Occorre anche distinguere fra calamità ricorrenti e calamità eccezionali assicurando i benefici di questa legge solo per queste ultime e stabilire infine se i fondi non utilizzati per il risarcimento di calamità gravi ed eccezionali debbano essere devoluti per calamità meno gravi o accantonati per far fronte ad eventuali altre calamità negli anni successivi.

Il deputato Bardelli ritiene che la Commissione possa procedere alla nomina di un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato entro un termine massimo di due settimane o in alternativa possa iniziare la discussione sulla base del testo predisposto dal relatore nella scorsa legislatura. Purché i tempi vengano accelerati il suo gruppo non fa obiezioni all'adozione dell'uno o dell'altro sistema.

Il deputato Miceli ribadisce le preoccupazioni già espresse sulla possibilità che il Governo, di fronte alle richieste di altre categorie, possa essere messo in grado di non reperire i fondi per il finanziamento del fondo.

Il deputato Gerbino illustrando i motivi che lo hanno spinto a votare a favore dell'inversione dell'ordine del giorno dichiara che il suo è stato un atto di coerenza con le precedenti unanimi deliberazioni della Commissione che ha sempre manifestato l'opinione che la discussione sul fondo di solidarietà dovesse avere la precedenza. Lo stesso voto ha anche il significato di un'ulteriore insistenza presso il Governo perché acceleri i tempi di presentazione del disegno di legge di sua iniziativa.

Il Ministro per il tesoro, Colombo dichiara di essere intervenuto alla seduta della Commissione per dare assicurazioni che la azione condotta dal suo Ministero per fornire la copertura finanziaria al disegno di legge ha condotto a concreti risultati tanto che egli

spera che il disegno di legge medesimo potrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri nella prossima o al massimo in una delle prossime sedute. Per ottenere questi risultati, il Governo, pur impegnato massicciamente in altri settori, ha compiuto importanti sforzi ed egli si dichiara felice che il problema possa considerarsi risolto. Conclude dando atto al Ministro dell'agricoltura e al Presidente della Commissione delle continue e pesanti pressioni esercitate per raggiungere questi risultati.

Il deputato Bo ritiene che le dichiarazioni del Ministro del tesoro sono il frutto soprattutto dell'azione della Commissione la quale, mediante la votazione dell'inversione dell'ordine del giorno ha ulteriormente premuto sul Governo. Ciò nonostante le assicurazioni fornite dal Ministro del tesoro restano ancora nel vago in quanto manca l'indicazione di una precisa data entro la quale il disegno di legge sarà presentato. Lamenta poi che i commissari non siano stati portati a conoscenza del testo governativo. Per quanto concerne il merito del provvedimento ritiene che debbano essere presi in considerazione tutti i tipi di calamità naturali e cioè la grandine, le gelate, le brinate, la siccità prolungata, le alluvioni e le infestazioni parassitarie, anche se la materia potrà essere oggetto di discussione. Ciò che però dovrà distinguere il fondo dovrà essere la sua novità rispetto alla legislazione vigente, mentre la copertura finanziaria dovrà essere adeguata alle scelte fatte dalla Commissione. Ad assicurare questa copertura dovrà essere chiamato anche il settore industriale, specie quello che lavora per l'agricoltura. Dovrà essere previsto anche un controllo dei fondi da parte degli agricoltori, un accertamento democratico dei danni e l'automaticità dell'intervento.

Il deputato Stella, premesso che le dichiarazioni del Ministro Colombo sono rassicuranti, si dichiara contrario a qualunque discriminazione tra grandi e piccole aziende anche se bisognerà tener conto della diversità di esse. Ritiene proficuo procedere ad un'opera di difesa preventiva al fine di evitare il verificarsi dei danni e pensa che sia necessario procedere alla fissazione di criteri generali per la delimitazione delle zone, le fonti di finanziamento, la scelta delle colture, le forme di intervento, e conferma la necessità di dare al fondo un carattere permanente. Conclude dichiarando che alla copertura finanziaria devono contribuire sia i produttori che gli enti locali.

Il deputato Prearo ritiene che il sistema migliore per assicurare la rapidità e la congruità dell'intervento sia quello di ricorrere alla for-

ma assicurativa con premi bassi e contributi dello Stato.

Il Presidente invita quindi la Commissione a decidere se debba essere o meno nominato il Comitato ristretto.

Dopo interventi dei deputati Miceli, Bignardi, Andreoni, Masciardi e Marras, la Commissione delibera che sia costituito un Comitato ristretto per la messa a punto di alcuni criteri direttivi da sottoporre alla Commissione entro un termine massimo di venti giorni. Trascorso tale termine la Commissione dopo aver dedicato una seduta all'esame di queste conclusioni e al disegno di legge governativo, se sarà nel frattempo presentato, inizierà l'esame degli articoli.

Il presidente si riserva di indicare i nomi dei deputati chiamati a far parte del comitato ristretto e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 13.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822).

La Commissione ascolta le repliche del relatore e del rappresentante del Governo a conclusione della discussione generale.

Il relatore Longoni, ribaditi gli argomenti ormai accettati da tutti sull'indilazionabile necessità di rendere obbligatoria l'assicurazione della responsabilità civile degli autoveicoli, dichiara di condividere il sistema su cui si fonda il disegno di legge n. 345, pur esprimendo il proprio apprezzamento per alcuni istituti ed alcune enunciazioni di principio contenuti nella proposta di legge n. 822, d'iniziativa dei deputati Amasio ed altri.

Il relatore dichiara quindi di essere largamente disponibile per una approfondita discussione ed eventuale accettazione degli emendamenti migliorativi che saranno presentati dalle diverse parti politiche. In particolare, la discussione dovrà approfondire il punto della eventuale estensione o meno dell'obbligo di assicurazione anche ai natanti, ai ciclomotori, alle macchine agricole e alle autovetture di proprietà dello Stato.

Auspica infine, nella collaborazione di tutti e possibilmente attraverso il sollecito trasferimento dei progetti di legge in sede legislativa, la pronta conclusione dell'*iter* legislativo in corso.

Replica quindi il Sottosegretario Schietroma, il quale constata preliminarmente l'unanime accordo dei diversi gruppi politici di giungere sollecitamente all'elaborazione della normativa sull'obbligo dell'assicurazione della responsabilità civile, non soltanto come scelta opportuna ed indilazionabile, ma come dovere di civiltà.

Dando quindi atto all'onorevole Amasio della apprezzabile ispirazione della proposta di legge da lui presentata, non ne accetta il criterio di fondo su cui essa si basa: la legge cioè non imporrà un nuovo tributo (gestito dai privati), ma un obbligo a contrarre — nel caso, un'assicurazione — secondo un meccanismo già noto nel nostro ordinamento e di cui cita numerosi esempi. Ciò in relazione ai fini tuttora privatistici perseguiti da colui che si assicura, che non escludono, ma sopravanzano l'interesse indifferenziato e oggettivo all'assicurazione del danno.

Il rappresentante del Governo elenca quindi i punti sui quali ritiene possibile ed aperta la discussione e l'eventuale modificazione del disegno di legge: sono i punti che non investono questioni di diritto, ma piuttosto di opportunità, quali l'estensione dell'obbligo ai ciclomotori e la misura dei massimali. Per i veicoli dello Stato, chiarisce che non si tratta di esclusione dall'obbligo, ma piuttosto di rinvio ad altro provvedimento.

Dove il Governo difenderà invece senza tentennamenti le sue posizioni è sul principio della introduzione della cosiddetta provvisoria, sia per ovvie ragioni di socialità, sia nella fiducia dell'uso prudente di questo nuovo istituto da parte dei giudici.

Dato atto all'onorevole Assante delle sue pregevoli considerazioni su numerose questioni di carattere strettamente giuridico, si dichiara contrario ad una formazione del fon-

do di garanzia diversa da quella prospettata nel disegno di legge e fondata sul concorso delle compagnie private.

Su richiesta infine del Presidente, il Governo si dichiara pronto a modificare in norme sostanziali la delega legislativa di cui all'articolo 39 del disegno di legge, al fine di eliminare il principale ostacolo di ordine costituzionale al trasferimento dello stesso in sede legislativa.

Il deputato Amasio chiede quindi il formale abbinamento nella discussione in corso della proposta di legge Barca ed altri n. 652, di cui nella seduta di ieri è stata perfezionata la presentazione con lo svolgimento in Aula.

Il Presidente raccomanda che la presentazione degli emendamenti venga completata entro mercoledì prossimo, 14 maggio, e rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Tedeschi.

Proposte di legge:

Senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnoci ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (1037);

Bastianelli ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 424, contenente nuove norme sulla disciplina dell'apprendistato (269);

Merenda ed altri: Esonero degli artigiani dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424 (313);

Alessandrini: Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (314);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme sulla disciplina dell'apprendistato (950).

Il relatore Mancini Vincenzo, illustrando le proposte di legge abbinata, rileva che l'esigenza di modifiche alla legge 2 aprile 1968,

n. 424, è scaturita dal fatto che le modalità e i limiti stabiliti dalla legge citata per l'assunzione degli apprendisti si sono dimostrati eccessivamente onerosi per le aziende artigiane. Di qui la necessità di prevedere l'esclusione di tali aziende dal limite numerico stabilito dalla legge n. 424 e sostituire, per le medesime, l'obbligo della preventiva autorizzazione da parte dell'Ispettorato del lavoro, con la sola notificazione dell'assunzione all'ufficio di collocamento con indicazione della prestazione richiesta e il genere di addestramento.

Il relatore dichiara, quindi, di concordare con la proposta di legge n. 1037, trasmessa dal Senato, salvo alcune parziali modifiche al fine di chiarire meglio il divieto di adibire gli apprendisti a lavori di manovalanza e a quelli di produzione in serie, considerando assorbite nel testo le proposte di legge numeri 269, 313 e 314. Per la proposta di legge n. 950 del deputato Bianchi Fortunato ritiene invece che le relative norme siano da considerarsi aggiuntive e di portata più generale, e si rimette alla Commissione circa l'opportunità di inserirle nel testo base o di rinviarle a separata discussione.

Dopo interventi dei deputati Sulotto, Pavone, Monti, Bianchi Fortunato, Ferioli e Gitti, la Commissione, su proposta del Presidente rinvia la discussione al fine di consentire una più approfondita valutazione degli elementi emersi dalla relazione e delibera alla unanimità, con l'assenso del Governo, di richiedere l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge abbinate.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Usvardi.

Proposta di legge:

Usvardi e Bensi: Disciplina dell'approvvigionamento e della vendita al pubblico del latte alimentare (310).

Il relatore Allocca propone alla Commissione un rinvio dell'esame della proposta di legge in attesa di conoscere le direttive che saranno stabilite dal MEC in questa materia.

Intervengono il Sottosegretario Usvardi, il quale prospetta l'opportunità di chiedere la assegnazione del provvedimento alla competenza legislativa della Commissione, e i deputati: Bartole, il quale sottolinea l'esigenza di estendere il provvedimento anche nell'ipotesi di brucellosi; Alboni, il quale concorda sulla esigenza di un rinvio per approfondire i temi trattati dalla proposta di legge, nonché il Presidente De Maria, il quale rileva come, specie nel sud, la brucellosi sia molto diffusa.

La Commissione, quindi, rinvia ad altra seduta l'esame della proposta di legge.

Proposta di legge:

Scalia: Concessione di una indennità di profilassi antitubercolare a favore del personale addetto ad istituzioni antitubercolari dipendenti dallo Stato o da enti pubblici o privati (1021).

Su proposta del relatore Bosco, concordi il deputato Morelli e il Sottosegretario Usvardi, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge le sia deferita alla propria competenza legislativa.

Proposta di legge:

Boiardi ed altri: Limitazioni alla produzione, l'importazione e la vendita dei detersivi sintetici non bio-degradabili (1079).

Il relatore Bartole illustra ampiamente la proposta di legge diretta a disciplinare la materia dei detersivi sintetici non bio-degradabili, invitando il Governo a far conoscere alla Commissione a che punto siano gli studi a suo tempo intrapresi dall'Istituto superiore di sanità in merito ai problemi della biodegradabilità in funzione della tensioattività delle sostanze impiegate. A suo avviso, infatti, come dimostra la legislazione di altri paesi, i problemi posti dalla biodegradabilità dei detersivi sintetici non hanno ancora trovato definitiva soluzione sul piano teorico e pratico. Invita, peraltro, la Commissione a richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa.

Intervengono il Sottosegretario Usvardi, il quale dopo aver dichiarato che il Governo si riserva di fornire tempestivamente i dati richiesti dal relatore, sottolinea l'esigenza di dare ulteriore corso all'*iter* della proposta di legge sia per le decisioni in proposito adottate in sede comunitaria; sia per evitare che complessi industriali di altri paesi vengano a pro-

durre in Italia detersivi non bio-degradabili, non consentiti dalla loro legislazione interna, approfittando della carenza legislativa del nostro paese; e il deputato Alboni, il quale, a nome del suo gruppo, dichiara di condividere le osservazioni del Sottosegretario, invitando il Governo a fornire dati aggiornati sul problema generale dell'inquinamento delle acque e sulle determinazioni che, in proposito, intende assumere.

La Commissione, quindi, all'unanimità, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione del provvedimento alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

(Palazzo della Sapienza)

Giovedì 8 maggio, ore 10,30.

Incontro con i dirigenti responsabili della Radiotelevisione italiana.

COMMISSIONI RIUNITE IV (Giustizia) e XIII (lavoro)

Giovedì 8 maggio, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro (524);

CACCIATORE ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile in materia di controversie individuali del lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria (903) — (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

COCCIA ed altri: Modificazioni delle norme del codice di procedura civile concernenti le

controversie di lavoro e le controversie in materia di assistenza e previdenza obbligatoria (966) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

— Relatori: Musotto, *per la IV Commissione* e Gunnella, *per la XIII Commissione*.

V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e Partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Giovedì 8 maggio, ore 10.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Estensione agli elettori che partecipano alle elezioni comunali, provinciali e regionali delle agevolazioni di viaggio previste per gli elettori delle elezioni politiche (1408);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA: Facilitazioni di viaggio per gli elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Sardegna (320);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Fabbri.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Giovedì 8 maggio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti allo Statuto del Fondo monetario internazionale adottati dal Consiglio dei governatori il 31 maggio 1968, intesi ad istituire una agevolazione basata sui diritti speciali di prelievo e ad attuare modifiche alle norme e procedure del Fondo stesso (393) — Relatore: Azzaro — (*Parere della III e della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

Senatori ZANNIER e BURTULO: Proroga del termine previsto dalla legge 16 dicembre 1961, n. 1525, relativo alle agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine (*Approvata dal Senato*)

(1167) — Relatore: Azzaro — (*Parere della V e XII Commissione*);

Senatore CORRIAS: Cessazione dal servizio permanente dei maggiori del Corpo della guardia di finanza (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1221) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della VII Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 8 maggio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori SPIGAROLI ed altri: Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (*Approvata dalla VI Commissione del Senato*) (1402) — Relatore: Magri — (*Parere della I e della V Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 8 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345);

FODERARO e CAIAZZA: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

AMASIO ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822);

— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Querci.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.